

Il boss “tradito” da una pistola

ENNA - Gaetano Leonardo, 49 anni, ritenuto il capo provinciale di Cosa Nostra a Enna, è stato fermato dalla squadra mobile per detenzione illegale di arma da fuoco. La polizia ha fatto irruzione in una casa di contrada Zagaria, ritenuta in uso al presunto boss, dove ha trovato David Paolo Leonardo, 22 anni, figlio del capomafia, e Filippo Mingrino, di 21, in possesso di una rivoltella calibro 38 con matricola abrasa. Nella stessa abitazione gli agenti alcune ore prima avevano sequestrato 14 cartucce calibro 38 special. Secondo valutazioni investigative al vaglio della Procura di Enna, Gaetano Leonardo, dopo la prima perquisizione, avrebbe mandato nella casa di contrada Zagaria il figlio e un amico di quest'ultimo, entrambi incensurati, per ritirare l'arma nascosta. La rivoltella, secondo quanto sospetta la polizia, doveva sparire o per evitare compromettenti comparazioni balistiche o perché sarebbe dovuta servire a compiere un attentato. La magistratura ha disposto la perizia balistica.

Gaetano Leonardo, ritenuto un fedelissimo del capomafia latitante Bernardo Provenzano e condannato a 13 anni di reclusione per associazione mafiosa nel processo d'appello denominato «Leopardo» celebrato a Caltanissetta, era libero in attesa della decisione della Corte di Cassazione sull'appello proposto da tutti gli imputati al processo.

L'importante operazione è stata effettuata domenica mattina: la polizia dapprima ha rinvenuto nei pressi della contrada Zagaria, poco prima di Pergusa, nell'abitazione di un parente di Gaetano Leonardo, alcune cartucce calibro 38. Nel pomeriggio i poliziotti, che erano rimasti in zona per controllare a distanza il casolare in attesa che arrivasse qualcuno, vedevano entrare due giovani. A quel punto gli agenti facevano irruzione nella casa dove c'erano Filippo Mingrino, incensurato, e il figlio del presunto capomafia, David Paolo Leonardo, anch'egli senza precedenti penali. Sia Leonardo che Mingrino venivano dichiarati in arresto per detenzione in concorso di un revolver calibro 38 e diverse cartucce, nonché per la detenzione di un paio di guanti. Successivamente la polizia si recava nell'abitazione di Gaetano Leonardo soprannominato “u liuni”, procedendo al suo fermo.

Degli arresti e del fermo, la polizia ha informato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. David Salvucci, che ha chiesto al Gip la convalida degli arresti, il sequestro dell'arma e delle munizioni.

Emanuele Fonte

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS